

A NAPOLI

L'impegno del governo al Forum di Fondazione Super Sud: "Inclusione e co-progettazione per la crescita"

Si è aperta oggi, a Palazzo Ricca sede della Fondazione Banco di Napoli, la seconda edizione del Forum delle Comunità Attive e delle Reti Solidali, promosso dalla Fondazione Super Sud, con la partecipazione di istituzioni, esperti e realtà del terzo settore provenienti da tutta Italia. Il Forum continuerà anche domani, 14 maggio, e rappresenta un'importante piattaforma nazionale per riflettere e agire su rigenerazione urbana, innovazione sociale e partecipazione civica. "Siamo convinti che la rigenerazione urbana del Sud abbia bisogno prima di tutto di una strategia condivisa, non solo di fondi - ha dichiarato Giovanni D'Avenia, presidente della Fondazione Super Sud -. Serve un approccio collettivo per affrontare questioni urgenti come la solitudine degli anziani e l'emarginazione delle persone migranti. Il nostro obiettivo è costruire comunità attive basate su idee concrete e alleanze efficaci." Nel cuore del centro storico partenopeo, Napoli diventa per due giorni capitale del dialogo sociale. Il Forum è pensato come un laboratorio di co-progettazione, in cui si incontrano enti locali, cooperative, associazioni, cittadini attivi e rappresentanti del mondo accademico, per discutere di welfare generativo, spazi pubblici, inclusione e nuove forme di partecipazione. "Non basta ripensare gli spazi fisici. Serve un progetto integrato che combini riqualificazione urbanistica e politiche sociali robuste -



ha spiegato Raffaele Sibilio, sociologo della Federico II -. È l'unica via per attivare un circolo virtuoso tra qualità urbana e sviluppo socio-economico." Un tema ricorrente nella giornata inaugurale è stato quello della fragilità del Terzo Settore nel Mezzogiorno, tra risorse limitate e calo di partecipazione. "Il volontariato in Campania ha subito un calo del 19%, superiore alla media nazionale - ha denunciato Giovanna De Rosa, direttrice del CSV Napoli -. Serve una risposta sistemica e politiche attive capaci di rafforzare il ruolo sociale delle organizzazioni non profit." Anche il divario tra Nord e Sud nelle risorse disponibili per la filantropia organizzata è stato al

centro del dibattito. "In Campania operiamo con risorse ridotte rispetto alle grandi fondazioni del Nord - ha evidenziato Domenico Credendino, presidente della Fondazione Carisal -. Lo Stato deve intervenire per colmare questa disparità. Iniziative come quelle della Fondazione con il Sud sono utili, ma ancora insufficienti." Fondamentale, per tutti gli intervenuti, è il ruolo della co-programmazione e della sussidiarietà orizzontale. "Una vera rigenerazione si realizza solo ricostruendo i legami sociali - ha detto Marco Gerardo Tribuzio, della Fondazione Banco di Napoli -. Il Terzo Settore deve essere messo nelle condizioni di agire sinergicamente con lo Stato, non

in sua sostituzione."

La visione dell'economia civile, come leva per un cambiamento duraturo, è stata rilanciata con forza. "Dobbiamo evitare che la sostenibilità resti solo una parola alla moda - ha ammonito Giulio Maggiore, presidente dell'Osservatorio Economia Civile della Campania -. Per il Sud, si tratta di un'occasione irripetibile di riscatto culturale e innovazione sociale." Presente anche il Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, che ha sottolineato l'importanza dell'inclusione come elemento strutturale dello sviluppo. "Stiamo investendo nelle persone e nelle loro capacità. Progetti come il turismo accessibile o le periferie inclusive dimostrano che l'inclusione non è assistenzialismo, ma crescita concreta - ha affermato -. Coinvolgere il Terzo Settore già in fase di progettazione è fondamentale." Dal fronte parlamentare, è arrivato un monito sulla necessità di responsabilità e legalità. "Il Terzo Settore supplisce spesso all'assenza dello Stato - ha dichiarato il deputato Francesco Emilio Borrelli -. Ma serve più rigore. Chi ha di più deve dare di più. E chi sbaglia deve pagare, anche dentro la pubblica amministrazione." Il Forum continuerà domani con tavoli tematici e testimonianze dal territorio, per consolidare proposte concrete e rafforzare reti solidali tra istituzioni e cittadini. "Il nostro lavoro continua - ha concluso D'Avenia -. Non stiamo cercando soluzioni calate dall'alto, ma connessioni che nascano dal basso e trasformino i territori in luoghi di innovazione e giustizia sociale."

